



Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

PROGRAMMA INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE 2014/20 (FSE)

Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni

Aggiornamento approvato dai membri del CdS il 15 ottobre 2020

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma operativo regionale “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/20 (FSE)” (di seguito POR FSE) adottato con Decisione della Commissione europea C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, descrive la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni nell’ambito del Programma “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/20 (FSE)”.

In ottemperanza all’articolo 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al fine di accelerare l’avvio della programmazione 2014/20, l’Autorità di gestione, di concerto con i competenti organi europei e nazionali, ha ritenuto opportuno esaminare e approvare tali criteri nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma, al fine di consentirne l’avvio conformemente alle regole di ammissibilità delle spese. Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 65 (Ammissibilità) dello stesso regolamento, si ricorda che nel periodo intercorso tra la data di ammissibilità della spesa del POR FSE e l’approvazione dei criteri da parte del CdS qui proposti, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014/20 e in continuità con la programmazione 2007/13, sono stati utilizzati, sulla base di quanto deciso dal CdS del 4 giugno 2014 e in coerenza con quanto previsto all’interno del PO FSE 2014/20, i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007/13, allegati al presente documento e approvati dal Comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2015.

La logica con cui è stato costruito il documento si basa sull’esplicitazione della strategia del POR FSE, in coerenza con le priorità definite nella Strategia Europa 2020, nell’Accordo di Partenariato dell’Italia 2014-2020 (AdP), nella Politica regionale di sviluppo (Quadro strategico regionale) e sull’individuazione, e sul conseguente finanziamento di progetti, caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici del Programma stesso.

In particolare il documento esplicita i criteri di selezione distinguendo in due macro-categorie:

- 1) criteri di ammissibilità;
- 2) criteri di valutazione tecnica.

I **criteri di ammissibilità** rappresentano i requisiti di eleggibilità - “regole” - delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/1013, ma altresì dalla normativa vigente europea, nazionale e regionale.

I **criteri di valutazione tecnica** rappresentano i principi guida della selezione attraverso la quale si verifica la rispondenza delle attività alla strategia e agli obiettivi del Programma. Tale verifica è subordinata all’esito positivo dell’analisi di ammissibilità precedentemente descritta che determina l’idoneità del progetto ad essere valutato.

Si evidenzia che per la definizione dei criteri suddetti si è esplicitamente tenuto conto:

- dei vincoli posti dal regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 125, comma 3;
- degli orientamenti comuni all’attuazione dei programmi proposti dal Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) per la selezione degli interventi cofinanziati dai fondi europei e statali per il periodo 2014/20;
- dei principi guida per la selezione delle operazioni presenti, per ciascuna priorità di

investimento, nel Programma “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/20 (FSE)”.

La definizione dei criteri di selezione dei progetti approvati a valere sul PO si presenta strettamente e direttamente collegata alle altre componenti che interagiscono con il ciclo di definizione dell’offerta formativa e che sono rappresentate da:

- il dispositivo di accreditamento dei soggetti formativi, ove pertinente;
- la strumentazione relativa alle modalità di presentazione dei progetti (formulario), laddove prevista;
- le modalità e procedure per il monitoraggio in itinere ed ex post delle attività;
- le forme di responsabilità gestionale (operazioni a titolarità regionale o a regia regionale);
- le procedure e regole di attuazione e di gestione dei progetti;
- in generale, le azioni di supporto e rafforzamento del sistema.

La metodologia e i criteri di selezione di cui al presente documento tengono conto, inoltre, delle indicazioni presenti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione in relazione ad una auspicata “riduzione dei tempi di selezione delle operazioni”.

Quanto presentato in questo documento va comunque inteso come una proposta dinamica, soggetta a future possibili integrazioni e modifiche, che dovranno in ogni caso essere sottoposte ad approvazione da parte del CdS. Nel caso in cui, in fase di attuazione del Programma, si ritenesse opportuno procedere a cofinanziare interventi previsti nell’ambito di leggi regionali, i criteri proposti potranno essere integrati con criteri relativi alle modalità da approvare da parte del Comitato di Sorveglianza.

Il documento è organizzato in due sezioni: una prima relativa alla metodologia, una seconda che evidenzia i criteri per la selezione delle operazioni.

1. LA METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Nell'ambito del POR FSE 2014/20, la Regione autonoma Valle d'Aosta definisce, avvia e gestisce gli interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale e dai documenti di programmazione regionale.

I criteri di selezione contenuti nel presente documento possono essere ulteriormente dettagliati in sede di avviso/procedura ad evidenza pubblica, in ragione delle forme di responsabilità gestionale, della tipologia degli interventi da finanziare e delle relative esigenze specifiche.

Tutti gli interventi previsti nell'ambito del POR FSE dovranno essere selezionati nel rispetto dei principi cardine di trasparenza, imparzialità e non discriminazione, come previsto dall'art. 125, comma 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea.

Nella fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni l'AdG assicura la piena conformità rispetto a:

- i principi relativi al partenariato e alla governance a più livelli;
- le norme relative agli appalti pubblici;
- le norme relative agli aiuti di Stato;
- le norme ambientali;
- l'accessibilità alle persone con disabilità.

1.1 *Principi generali*

I criteri di selezione elaborati dall'AdG, in linea con quanto prescritto dall'art. 125, paragrafo 2, lettera a), assicurano:

- il rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza;
- il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento (così come definiti nel POR FSE);
- la promozione della parità tra uomini e donne, di non discriminazione e dei principi dello sviluppo sostenibile (artt. 7 e 8 regolamento UE n. 1303/2013).

Ai principi trasversali suddetti si aggiungono, ove applicabili, i seguenti orientamenti messi a punto dal NUVAl della Valle d'Aosta, in coerenza con la strategia del Quadro strategico regionale 2014/20:

Dimensione collettiva:

- molteplicità dei soggetti coinvolti;
- integrazione tra soggetti pubblici e privati;
- integrazione tra settori;
- integrazione con iniziative progettuali che possono coinvolgere anche altri territori.

Massa critica

- adeguatezza del dimensionamento dell'intervento rispetto al conseguimento degli obiettivi operativi della Politica regionale di sviluppo.

Sostenibilità

- adeguatezza delle modalità individuate per garantire la sostenibilità dell'operazione.

Approccio partecipativo

- coinvolgimento e responsabilizzazione dei portatori d'interesse e dei destinatari.

Focalizzazione ai risultati

- specifica capacità di focalizzazione di un progetto al conseguimento dei risultati.

Focalizzazione sulla specificità alpina

- valorizzazione di quelle iniziative progettuali capaci di raccordarsi con la Strategia di innovazione per la specializzazione (RIS3) della VdA.

Accanto ai principi suddetti, nella selezione delle operazioni, inoltre, si terrà conto dei principi guida previsti per ciascuna priorità d'investimento all'interno del POR FSE, richiamati nella tabella presentata di seguito.

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
8.i) - 8.ii)	Premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none">- in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica.
8.vii)	Premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none">- in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica;- che garantiscono maggiore efficacia e qualità.
9.i)	Premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none">- in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica;- multidimensionali e che garantiscono modalità e strumenti di lavoro diversi personalizzabili sulla base delle esigenze dei destinatari;- maggiormente incisive sui target più sensibili e a maggiore disagio socio-lavorativo;- in grado di fornire soluzioni di innovazione sociale.
9.iv)	Premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none">- in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica;- multidimensionali, garantendo modalità e strumenti di lavoro diversi personalizzabili sulla base delle esigenze dei destinatari;- in grado di fornire soluzioni di innovazione sociale;- in grado di insistere su aree o territori marginali, assicurando pari opportunità

	di accesso.
10.i)	<p>Premiare le proposte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci per contribuire alla riduzione del fallimento formativo, al coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative e al miglioramento delle competenze chiave degli allievi; - che rientrano nell'ambito di un progetto più ampio di lotta alla dispersione scolastica e di miglioramento delle competenze chiave.
10.ii)	<p>Premiare le proposte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci a rafforzare le sinergie tra mondo dell'istruzione, della ricerca e mondo della produzione, anche attraverso la costituzione di reti.
10.iii)	<p>Premiare le proposte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci a innalzare il livello di competenze della popolazione adulta o a qualificare e riqualificare i lavoratori, con particolare attenzione ai destinatari con maggiore fragilità e a rischio di marginalità sociale e orientando gli interventi ai settori produttivi specifici dell'economia regionale.
11.ii)	<p>Premiare le proposte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci nel miglioramento delle prestazioni e delle competenze dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nel ciclo di programmazione; - che prevedono modalità innovative di coinvolgimento attivo.

Nel caso di operazioni attuate nei territori selezionati come Aree interne, in sede di avviso/procedura ad evidenza pubblica si prevede l'adozione di specifici criteri di premialità.

Nella selezione dei destinatari nell'ambito di alcune tipologie di operazioni, si assume quale criterio premiante la condizione familiare di difficoltà economica, misurata attraverso l'ISEE oppure, per specifici interventi, il grado di disagio sociale degli utenti.

1.2 Responsabilità gestionale

Nel presente documento si declinano i criteri di selezione in base alle seguenti forme di responsabilità gestionale:

- **operazioni a titolarità regionale:** l'attuazione diretta è a cura della SRRAI, di concerto con l'Autorità di gestione, quale soggetto programmatore, beneficiario e, di norma, attuatore dell'operazione;
- **operazioni a regia regionale:** l'attuazione è demandata dal programmatore (SRRAI, di concerto con l'Autorità di gestione) ad un beneficiario esterno all'Amministrazione.

2. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

2.1 OPERAZIONI A TITOLARITA REGIONALE

Le operazioni a titolarità regionale sono selezionate direttamente dall'AdG, di concerto con la SRRAI competente per materia. Le operazioni a titolarità regionale possono presentare le seguenti fattispecie:

- operazioni che prevedono la concessione di contributi a forma individuale a favore di persone fisiche (es: voucher formativi a singoli destinatari, voucher di servizi per il sostegno all'accesso ai servizi di conciliazione e cura, borse di studio o indennità relative a work experience, ...);
- operazioni la cui attuazione è affidata in tutto o in parte mediante appalti pubblici;
- operazioni la cui attuazione è affidata ad enti *in house*, che assumono la funzione di soggetto attuatore;
- operazioni la cui attuazione è affidata mediante altre procedure (es. procedure per l'assunzione del personale, ...).

Rientrano tra le operazioni a titolarità regionale anche le operazioni di Assistenza tecnica attuate direttamente dall'AdG e finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

In considerazione del fatto che le operazioni a titolarità regionale sono selezionate direttamente dall'AdG e che individuano, quale beneficiario, l'Amministrazione regionale stessa, i criteri di selezione da adottare sono basati su requisiti formali quali:

- ✓ la coerenza del progetto con quanto definito dal POR FSE;
- ✓ il contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi del POR FSE;
- ✓ il corretto inquadramento del progetto all'interno degli obiettivi tematici, priorità e azioni esemplificative.

2.1.1 Operazioni attuate mediante concessione di contributi a forma individuale a favore di persone fisiche

Oltre a quanto sopra definito, si rappresenta che nell'attuazione delle operazioni che prevedono la **concessione di contributi a forma individuale a favore di persone fisiche**, il beneficiario - che ricopre anche il ruolo di Struttura responsabile dell'attuazione degli interventi (SRRAI) - definisce le modalità di finanziamento e gestionali dell'operazione mediante, di norma, la pubblicazione di un avviso rivolto a singoli soggetti. Il processo di valutazione si organizza su una verifica tecnica formale volta a verificare:

- possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'avviso;
- ammissibilità del soggetto che presenta la domanda;
- ammissibilità della tipologia di attività oggetto della domanda;
- completezza della documentazione;
- conformità alle disposizioni specifiche dell'avviso, relativamente a tempi e modalità di

- presentazione del progetto;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei destinatari ammissibili, come previsto dall'avviso;
- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi europei, nazionali e regionali;
- qualità della proposta progettuale e coerenza tra il progetto stesso e gli obiettivi dell'avviso (laddove pertinente).

Box 1 - Esempio delle principali tipologie di concessioni a persone fisiche

- borse di ricerca e formazione in favore di persone interessate a sviluppare progetti di specializzazione individuali nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico;
- voucher di servizi;
- contributi/rimborsi spese individuali per la partecipazione ad attività di formazione;
- contributi individuali per la partecipazione di lavoratori dipendenti e autonomi a iniziative di formazione continua;
- progetti formativi individuali degli apprendisti.

2.1.2 Operazioni attuate mediante appalti pubblici

Con riferimento alle operazioni la cui attuazione è **affidata in tutto o in parte mediante appalti pubblici**, come è il caso dell'acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente, l'AdG o le altre SRRAI applicano il D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e la l.r. 36/2011 e ss.mm. e ii. La Regione è attenta a recepire, inoltre, tutte le future disposizioni derivanti dall'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia.

I criteri di selezione delle operazioni non formative di sistema sono contenuti nel titolo IV del D.Lgs. 50/2016. In ottemperanza e rafforzamento di quest'ultimo criterio, si opererà assegnando, in linea di massima, un peso all'offerta economica di un minimo del 25%.

L'individuazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata tenendo presente il diverso grado di coerenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara, ma comunque dell'esigenza di garantire in ogni caso i principi del Trattato in merito alla trasparenza degli affidamenti di risorse pubbliche. Nel caso di procedure di appalto il rapporto tra l'Amministrazione (beneficiario) e l'aggiudicatario risulta di natura contrattuale.

2.1.3 Operazioni attuate mediante affidamento a società in house

In relazione alle operazioni la cui attuazione è **affidata ad enti in house**, che assumono la funzione di soggetto attuatore, oltre ai criteri selezione sopra definiti, l'Amministrazione regionale, in qualità di beneficiario, dovrà altresì individuare forme e strumenti tali da esercitare, da una parte, uno stretto

controllo sul progetto affidato e, dall'altra, rafforzare e rendere maggiormente pregnante il cosiddetto "controllo analogo" previsto dagli orientamenti giurisprudenziali in materia di "affidamenti *in house*". Elemento questo indefettibile per la tipologia di affidamento operata. Gli Enti cosiddetti *in house* dovranno, pertanto, realizzare le attività previste dal progetto approvato, attenendosi puntualmente e tassativamente alle disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti, impegnandosi ad una eventuale rimodulazione dello stesso in caso di successive disposizioni impartite dall'Amministrazione affidante a seguito di intervenuta innovativa normativa in materia, nonché rispettare le procedure di evidenza pubblica, previste dalla normativa vigente in materia di appalti, per gli eventuali affidamenti a valle che potranno essere operati.

Si evidenzia che tale affidamento viene considerato legittimo soltanto se l'Amministrazione affidante esercita sul soggetto affidatario un controllo c.d. "analogo" a quello corrispondente ai propri servizi e il soggetto contraente svolge la parte maggiormente rilevante della propria attività al servizio dell'Amministrazione affidante.

2.2 OPERAZIONI A REGIA REGIONALE

Le operazioni a regia regionale sono selezionate dalla SRRAI competente per materia in base alle seguenti fattispecie:

- operazioni selezionate mediante avvisi per la concessione di sovvenzioni/contributi:
 - concessione di sovvenzioni a Enti accreditati, istituzioni scolastiche e Università (o soggetti equiparati come FTS, ITS, ...);
 - concessione di contributi alle imprese (incentivi all'assunzione, formazione interaziendale, ...);
- operazioni selezionate mediante appalti pubblici. Si precisa che, al momento, l'Autorità di gestione non prevede l'attivazione di tali operazioni. Qualora, nel corso dell'attuazione della programmazione, si adottasse la modalità in oggetto, l'AdG provvederà ad aggiornare il presente documento;
- operazioni attuate da enti *in house*, che assumono la funzione di beneficiario;
- operazioni attuate, a seguito del ricorso alla clausola di forza maggiore, mediante altre procedure diverse da quelle sopra elencate.

2.2.1 Operazioni selezionate mediante avvisi per la concessione di sovvenzioni/contributi

L'AdG o le altre Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR FSE adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (artt. 1 e 12 della L.n. 241/1990 e s.m.i.), sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

2.2.1.1 Operazioni attuate mediante la concessione di sovvenzioni

Rientrano in tale fattispecie gli interventi attuati mediante la **concessione di sovvenzioni a Enti accreditati, istituzioni scolastiche e Università** (o soggetti equiparati come FTS, ITS, ...) per la realizzazione di attività a carattere sia formativo che non formativo. Le procedure di evidenza pubblica finalizzate a consentire l'affidamento delle attività sono gestite dalla Regione autonoma Valle d'Aosta secondo le seguenti modalità.

Il processo di programmazione è articolato in metodologie, ruoli e modalità, secondo un approccio basato su:

- la definizione preliminare, a partire dagli esiti delle osservazioni dei fabbisogni e dalle linee del POR FSE, dell'articolazione di ogni singola operazione e della dimensione economica ad ognuna di esse allocata, in ragione delle esigenze di specificità e di potenziale competizione fra le proposte ricevibili;
- la descrizione, per ogni scheda azione, del contesto e dei requisiti cogenti di programmazione;
- la scelta delle modalità di più efficace garanzia del rispetto dei principi orizzontali, definendo ove essi siano da assumere come vincolo cogente di progettazione e dove/come siano da risolvere attraverso indicazioni non cogenti di priorità, con impatto in sede di valutazione tecnica di merito;
- l'indicazione, in termini di vincolo o di priorità, degli elementi atti a rispondere ai principi guida indicati nel POR FSE in relazione alla priorità di investimento sulla quale l'operazione insiste (cfr. punto 1.1 del presente documento).

Del processo di programmazione (logica, strumenti in esito) sarà data ampia pubblicizzazione ai soggetti potenzialmente interessati, in modo da rafforzare la qualità complessiva del sistema formativo, agendo indirettamente sulla qualità progettuale.

L'avviso, predisposto dall'Autorità di gestione o dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi (SRRAI), definisce, oltre alle modalità e procedure relative alla presentazione delle proposte progettuali, gli elementi tecnici specifici di ciascuna tipologia di operazione oggetto della procedura. Tali elementi sono evidenziati in "schede azione", ricondotte ad un formato standard in cui sono presentati gli elementi informativi necessari ad una corretta ed efficace interpretazione degli orientamenti e degli obiettivi attesi dall'Amministrazione.

La scheda azione contiene una serie di informazioni utili alla definizione della proposta progettuale quali, ad esempio:

- il contesto di programmazione, nel quale sono presenti le indicazioni necessarie alla comprensione dell'azione dell'avviso, mettendo in evidenza le relazioni fra scheda e quadro di programmazione, l'esplicitazione sintetica del fabbisogno e le finalità attese;
- requisiti cogenti di programmazione, nel quale sono presenti i vincoli assunti dal programmatore relativamente a dimensione massima delle risorse disponibili per tipologia di operazione ed eventuale numero massimo di azioni ammissibili a finanziamento integrati, ove del caso, da altri parametri utili ai fini della miglior comprensione degli aspetti quantitativi della scheda;
- requisiti cogenti di progettazione, nel quale è presente, in modo organico, l'insieme dei vincoli che devono essere obbligatoriamente assunti dal soggetto che si candida alla realizzazione definiti in ragione del tipo di impatto atteso. Può comprendere campi quali: le caratteristiche

quali-quantitative dei destinatari per unità di intervento (tipo e numero minimo/massimo di partecipanti ad un'azione formativa, ...), gli standard minimi di servizio attesi (caratteristiche vincolanti di contenuti, metodologie, valutazioni, attestazioni in esito, ...), i parametri di costo ammessi, eventuali limiti di dimensione economica massima di ogni singolo intervento, ecc;

- requisiti di attuazione, nel quale è presente l'insieme delle indicazioni vincolanti che devono essere assunte dal soggetto attuatore, in fase di realizzazione delle attività. Tali requisiti assumono rilevanza in sede di monitoraggio e controllo in itinere dell'iniziativa;
- principi orizzontali, nel quale è presente, in modo articolato, l'insieme delle priorità assunte in sede di valutazione della proposta, con riferimento tanto ai principi orizzontali che alle priorità specifiche, connesse agli obiettivi di programmazione regionale.

Il processo di valutazione si organizza su:

1. Fase di ammissibilità dell'operazione, quali:

- conformità alle disposizioni specifiche dell'avviso, relativamente a tempi e modalità di presentazione del progetto;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei beneficiari ammissibili, come previsto dall'avviso;
- possesso, da parte del soggetto proponente, dei requisiti richiesti dall'avviso per la presentazione della domanda: esperienza pregressa, presenza di specifiche competenze professionali, condizioni specifiche in materia di aiuti di Stato, ecc.;
- regolarità formale della domanda e presenza della documentazione richiesta a corredo del progetto;
- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi europei, nazionali e regionali.

L'esito negativo di questa fase di valutazione formale comporta, quale procedimento automatico, la non ammissione del progetto a valutazione e finanziamento.

2. Fase di valutazione tecnica, finalizzata a:

- a. verificare la coerenza del progetto con gli obiettivi generali del programma, con gli obiettivi specifici dell'Asse e con le ulteriori specificità e finalità indicate nell'avviso;
- b. verificare il rispetto dei requisiti cogenti di progettazione e in generale dei vincoli definiti dall'avviso;
- c. valutare la qualità complessiva della proposta, sulla base dei criteri sotto specificati.

La valutazione di cui al punto 2 consente la formazione di una graduatoria per ogni tipologia di operazione, così come definita e descritta nei singoli avvisi.

La valutazione tecnica delle proposte progettuali viene realizzata mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

- **Coerenza esterna:** volta a valutare la rilevanza da assegnare al raccordo tra progetto e contesto di riferimento, affinché le iniziative risultino il più possibile ancorate alle esigenze delle situazioni reali ed agli orientamenti programmatici regionali. E' articolato in:
 - i. **Qualità dell'analisi del bisogno del contesto:** l'oggetto di valutazione attiene alle concrete modulazioni che traducono in pratica lo sforzo di contestualizzazione del progetto, a partire dalle finalità di programmazione (indicazioni generali del

fabbisogno), esposte nella sezione "Contesto generale di programmazione" della scheda azione. Tali finalità, espresse dall'Amministrazione regionale nell'ambito e per ciascuna delle operazioni di cui propone la realizzazione, sono oggetto di approfondimento ed esplicitazione progettuale da parte del soggetto proponente, che è tenuto ad identificare un preciso contesto di intervento, negli aspetti essenziali ai fini dello sviluppo e della giustificazione delle scelte progettuali compiute;

ii. Coerenza strategica e integrazione: L'oggetto di valutazione riguarda il riscontro nel progetto di chiari ed espliciti riferimenti alle indicazioni di programmazione strategica ed al raccordo con iniziative di filiera e/o area convergente. A livello valutativo, si pongono in generale le seguenti esigenze:

- verificare se il progetto proposto è coerente con le finalità definite dal quadro programmatico nel quale si iscrive e se il progetto proposto vede la diretta assunzione di tali finalità come obiettivo (con una scarsa/nulla specificazione di un contesto di intervento) o se, al contrario, vi è un'analisi delle caratteristiche rilevanti ai fini della motivazione delle successive scelte progettuali (eventuale specificazione di un particolare target di destinatari comunque ricompreso in quello generale; eventuale indicazione di variabili valutate importanti nella declinazione di obiettivi pedagogici, contenuti, metodologie, azioni di accompagnamento e supporto, modalità di informazione e selezione, ecc);
- verificare se e in quale misura il progetto si collega con altri interventi, oggetto di cofinanziamento da parte dei fondi strutturali o realizzati nel quadro di politiche regionali di settore;

- **Coerenza interna:** volta a valutare le architetture progettuali adottate, nonché le congruenti e mirate connessioni tra le diverse dimensioni in gioco, ivi compresi i collegamenti tra aspetti formali e sostanziali presenti nei progetti. L'oggetto di valutazione concerne l'impianto logico/metodologico che collega bisogni, obiettivi, azioni previste, risultati attesi e dispositivi prefigurati per il loro monitoraggio/valutazione. E' articolato, laddove pertinente, in:

i. Qualità progettuale: l'area ha per obiettivo la valutazione della logica pedagogica ed operativa del progetto, ricercando in particolare due livelli di coerenza:

- verso le caratteristiche del contesto di programmazione, rispetto alle indicazioni fornite dalla Regione eventualmente meglio dettagliate e contestualizzate da parte del proponente;
- all'interno del progetto stesso, nel rapporto causale fra contenuti, metodologie, impianto di controllo, adeguatezza delle risorse umane e strumentali previste;

ii. Significatività delle proposte: l'area ha per obiettivo la valutazione del grado di assunzione da parte del proponente delle priorità poste in modo non vincolante dalla Regione in sede di scheda azione. Saranno valutati, tra l'altro, elementi quali il contributo della proposta alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e al conseguimento dei principi orizzontali, qualora pertinenti, relativi alla dimensione collettiva nonché la massa critica, sostenibilità e approccio partecipativo. Tale valutazione è svolta dal punto di vista logico a seguito dell'esame di coerenza, mantenendo in ogni caso una natura autonoma;

iii. Economicità: congruità e coerenza della proposta progettuale in relazione alle voci di

preventivo, ai rispettivi limiti massimi di spesa indicati dalla normativa regionale e ad eventuali vincoli o indicazioni di economicità definiti nell'Avviso. Nel caso di applicazione di opzioni di semplificazione di costo, la valutazione potrà effettuarsi, in alternativa o ad integrazione dei criteri sopra citati, sugli elementi di efficienza prefigurati rispetto al costo complessivo, anche in termini di servizi aggiuntivi.

Ai criteri sopra riportati si possono aggiungere, come indicato nella precedente sezione 1.1, dei criteri premiali volti a valorizzare quei progetti in grado di contribuire al conseguimento:

- dei principi guida per la selezione delle operazioni previsti dal POR FSE (richiamati nella tabella presentata nella sezione 1.1) ;
- della strategia delle aree interne;
- dell'integrazione delle operazioni previste in Progetti strategici regionali.

Per ciascun criterio suddetto è assegnato un peso, il cui orientamento dimensionale è riportato nella tabella seguente:

Criteri di valutazione	Peso %
Coerenza esterna	min 40% - max 60%
Coerenza interna	min 40% - max 60%
Premialità	min 10% - max 20%

Le proposte progettuali saranno valutate da un nucleo tecnico di valutazione appositamente individuato.

2.2.1.2 Operazioni attuate mediante la concessione di contributi alle imprese

Nel caso di operazioni attuate mediante la concessione di **contributi alle imprese anche per il tramite di enti di formazione accreditati** a seguito di avvisi pubblici, per la cui tipologia si rimanda a quanto riportato a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo nel Box 2, il processo di selezione avviene come segue.

La SRRAI, che nel caso di aiuti di Stato può ricoprire il ruolo di beneficiario, pubblica un avviso a presentare proposte rivolto a singoli soggetti.

Le domande individuali sono presentate dal singolo soggetto che predispose, laddove pertinente, un progetto nel quale evidenziare e motivare la coerenza tra il progetto stesso e gli obiettivi dell'avviso.

Il processo di valutazione si organizza su una verifica tecnica formale volta a verificare:

- possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'avviso;
- ammissibilità del soggetto che presenta la domanda;
- ammissibilità della tipologia di attività oggetto della domanda;
- completezza della documentazione;
- conformità alle disposizioni specifiche dell'avviso, relativamente a tempi e modalità di presentazione del progetto;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei beneficiari ammissibili, come previsto dall'avviso;

- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi europei, nazionali e regionali;
- qualità della proposta progettuale e coerenza tra il progetto stesso e gli obiettivi dell'avviso (laddove pertinente);
- rispetto dei requisiti in materia di aiuti di Stato.

I contributi a imprese pubbliche o private o loro consorzi, ad altre realtà economiche private, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti fra questi, saranno concessi nel pieno rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.

Box 2 - Esempio delle principali tipologia di concessioni a imprese

- contributi per progetti di sostegno economico finalizzati alla promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti in situazione di svantaggio sociale e occupazionale;
- contributi per progetti finalizzati alla promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti in situazione di svantaggio sociale e occupazionale sul mercato del lavoro;
- contributi per la realizzazione di progetti individuali di creazione/sviluppo imprenditoriale.

2.2.1.3 Operazioni attuate mediante l'affidamento a società in house

Rientrano in tale fattispecie le operazioni che individuano, quale beneficiario, **un ente in house** della Regione. Le operazioni potranno essere assegnate dall'AdG e/o dalle SRRAI attraverso avvisi rivolti direttamente all'ente *in house* individuato.

Nell'ambito delle attività progettuali dovranno essere individuati forme e strumenti tali da esercitare, da una parte, uno stretto controllo sul progetto affidato e, dall'altra, rafforzare e rendere maggiormente pregnante il cosiddetto "controllo analogo" previsto dagli orientamenti giurisprudenziali in materia di "affidamenti in house", elemento questo indefettibile per la tipologia di affidamento operata. Gli Enti cosiddetti *in house* dovranno pertanto realizzare le attività previste dal progetto approvato, attenendosi puntualmente e tassativamente alle disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti, impegnandosi ad una eventuale rimodulazione dello stesso in caso di successive disposizioni impartite dall'Amministrazione affidante a seguito di intervenuta innovativa normativa in materia, nonché rispettare le procedure di evidenza pubblica, previste dalla normativa vigente in materia di appalti, per gli eventuali affidamenti a valle che potranno essere operati.

Si evidenzia che tale affidamento viene considerato legittimo soltanto se l'Amministrazione affidante esercita sul soggetto affidatario un controllo c.d. "analogo" a quello corrispondente ai propri servizi e il soggetto contraente svolge la parte maggiormente rilevante della propria attività al servizio dell'Amministrazione affidante.

Si descrivono di seguito le modalità per consentire l'affidamento delle attività.

Il processo di programmazione è articolato in metodologie, ruoli e modalità, secondo un approccio basato su:

- la definizione preliminare, a partire dagli esiti delle osservazioni dei fabbisogni e dalle linee del POR FSE, dell'articolazione dell'operazione e della dimensione economica;
- la descrizione, all'interno della scheda azione, del contesto e dei requisiti cogenti di programmazione;

- la scelta, laddove pertinente, delle modalità di più efficace garanzia del rispetto dei principi orizzontali, definendo ove essi siano da assumere come vincolo cogente di progettazione e dove/come siano da risolvere attraverso indicazioni non cogenti di priorità, con impatto in sede di valutazione tecnica di merito;
- l'indicazione, in termini di vincolo o di priorità, degli elementi atti a rispondere ai principi guida indicati nel POR FSE in relazione alla priorità di investimento sulla quale l'operazione insiste (cfr. punto 1.1 del presente documento).

Del processo di programmazione (logica, strumenti in esito) sarà data ampia pubblicizzazione ai soggetti potenzialmente interessati.

L'avviso, predisposto dall'Autorità di gestione o dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi (SRRAI), definisce, oltre alle modalità e procedure relative alla presentazione delle proposte progettuali, gli elementi tecnici specifici della tipologia di operazione oggetto della procedura. Tali elementi sono evidenziati all'interno della "schede azione", ricondotta ad un formato standard in cui sono presentati gli elementi informativi necessari ad una corretta ed efficace interpretazione degli orientamenti e degli obiettivi attesi dall'Amministrazione.

La scheda azione contiene una serie di informazioni utili alla definizione della proposta progettuale quali, ad esempio:

- il contesto di programmazione, nel quale sono presenti le indicazioni necessarie alla comprensione dell'azione dell'avviso, mettendo in evidenza le relazioni fra scheda e quadro di programmazione, l'esplicitazione sintetica del fabbisogno e le finalità attese;
- requisiti cogenti di programmazione, nel quale sono presenti i vincoli assunti dal programmatore relativamente a dimensione massima delle risorse disponibili per tipologia di operazione ed eventuale numero massimo di azioni ammissibili a finanziamento integrati, ove del caso, da altri parametri utili ai fini della miglior comprensione degli aspetti quantitativi della scheda;
- requisiti cogenti di progettazione, nel quale è presente, in modo organico, l'insieme dei vincoli che devono essere obbligatoriamente assunti dal soggetto che si candida alla realizzazione definiti in ragione del tipo di impatto atteso. Può comprendere campi quali: le caratteristiche quali-quantitative dei destinatari per unità di intervento (tipo e numero minimo/massimo di partecipanti ad un'azione formativa, ...); gli standard minimi di servizio attesi (caratteristiche vincolanti di contenuti, metodologie, valutazioni, attestazioni in esito, ...); i parametri di costo ammessi, eventuali limiti di dimensione economica massima di ogni singolo intervento, ecc;
- requisiti di attuazione, nel quale è presente l'insieme delle indicazioni vincolanti che devono essere assunte dal soggetto attuatore, in fase di realizzazione delle attività. Tali requisiti assumono rilevanza in sede di monitoraggio e controllo in itinere dell'iniziativa;
- principi orizzontali, nel quale è presente, in modo articolato, l'insieme delle priorità assunte in sede di valutazione della proposta, con riferimento tanto ai principi orizzontali che alle priorità specifiche, connesse agli obiettivi di programmazione regionale.

Il processo di valutazione si organizza su:

1. Fase di ammissibilità dell'operazione, quali:
 - conformità alle disposizioni specifiche dell'avviso, relativamente a tempi e modalità di presentazione del progetto;

- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei beneficiari ammissibili, come previsto dall'avviso;
- possesso, da parte del soggetto proponente, dei requisiti richiesti dall'avviso per la presentazione della domanda;
- regolarità formale della domanda e presenza della documentazione richiesta a corredo del progetto;
- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi europei, nazionali e regionali.

L'esito negativo di questa fase di valutazione formale comporta, quale procedimento automatico, la non ammissione del progetto a valutazione e finanziamento.

2. Fase di valutazione tecnica, finalizzata a:

- a. verificare la coerenza del progetto con gli obiettivi generali del programma, con gli obiettivi specifici dell'Asse e con le ulteriori specificità e finalità indicate nell'avviso;
- b. verificare il rispetto dei requisiti cogenti di progettazione ed in generale dei vincoli definiti dall'avviso;
- c. valutare la qualità complessiva della proposta, sulla base dei criteri sotto specificati.

La valutazione tecnica della proposta progettuale viene realizzata, di norma, mediante l'applicazione dei medesimi criteri di selezione previsti per le operazioni che prevedono la concessione di sovvenzioni a Enti accreditati, istituzioni scolastiche e Università.

La proposta progettuale sarà valutata da un nucleo tecnico di valutazione appositamente individuato.

2.2.1.4 Operazioni attuate, a seguito del ricorso alla clausola forza maggiore, mediante altre procedure

Nel caso di ricorso alla **clausola di forza maggiore** (es. pandemia derivante da COVID-19), è possibile che, a seguito di modifiche regolamentari europee e statali, l'AdG finanzia, nell'ambito del Programma, operazioni la cui selezione e gestione differisca da quelle sopra elencate.

A seconda della tipologia oggetto di finanziamento, l'AdG può definire procedure diverse da quelle previste dal sistema di gestione e controllo, anche con riferimento alla modalità di selezione e approvazione nonché alla modalità di gestione delle stesse.

L'AdG, nell'individuazione dei criteri di selezione da applicare, avrà cura di verificare la tipologia di iniziativa da finanziare nonché la coerenza dei criteri da applicare.

Rientra tra le fattispecie di cui al presente paragrafo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'erogazione di un contributo, a favore di un ente pubblico (AUSL della Valle d'Aosta), per la copertura delle spese sostenute per il personale sanitario coinvolto direttamente a fronteggiare l'emergenza da COVID-19.

In tal caso, pur trattandosi di un'operazione a regia regionale, i criteri di selezione da adottare sono basati esclusivamente su requisiti formali quali:

- ✓ la coerenza del progetto con quanto definito dal PO;
- ✓ il contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi del PO;

- ✓ il corretto inquadramento del progetto all'interno degli obiettivi tematici, priorità e azioni esemplificative.